

La rivoluzione gentile: perché il mondo del lavoro ha bisogno delle donne - Milano 2019

Le Donne nella Scienza: una rivoluzione gentile, storica e culturale

Federica Gargiulo, Unità partnership e new business - Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro

Alessandra Origo, Responsabile Risorse Umane - Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro



AIRC È IL MAGGIORE FINANZIATORE INDIPENDENTE DI RICERCA ONCOLOGICA IN ITALIA

- Oltre 118 milioni di euro investiti nel 2018 sulla ricerca sul cancro
- 5,000 RICERCATORI sostenuti (63% donne; 54% under 40)
- 650 PROGETTI finanziati
- 111 ISTITUZIONI che ospitano i nostri progetti in tutta Italia

L'IMPEGNO PER RENDERE SEMPRE PIU' CURABILE UNA MALATTIA CHE TOCCA TUTTI

- In Italia circa 1,000 persone si ammalano di tumore ogni giorno. A causa dell'invecchiamento della popolazione questo dato è però destinato a crescere.

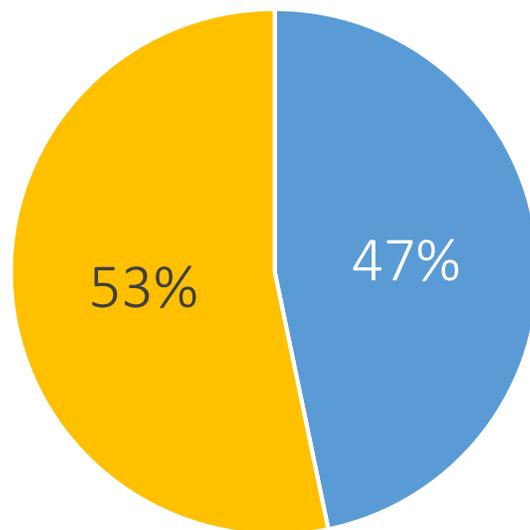
I SUCCESSI DELLA RICERCA DI ECCELLENZA

- La buona notizia è che, grazie anche alla ricerca finanziata da AIRC, la sopravvivenza è aumentata notevolmente per alcuni dei tumori più frequenti – 92% prostata; 87% seno* -

LO SCENARIO AIRC - 1

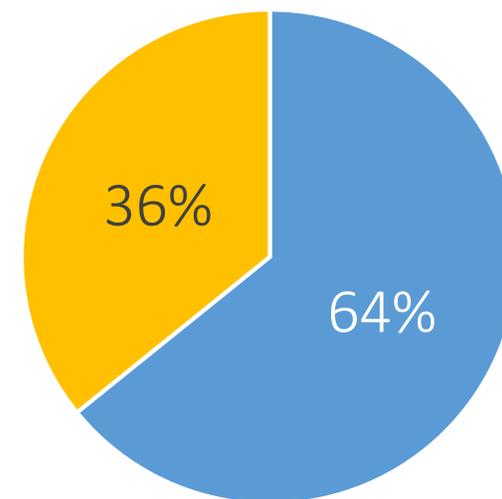


STAFF DI LABORATORIO



■ Uomini ■ Donne

PRINCIPAL INVESTIGATOR



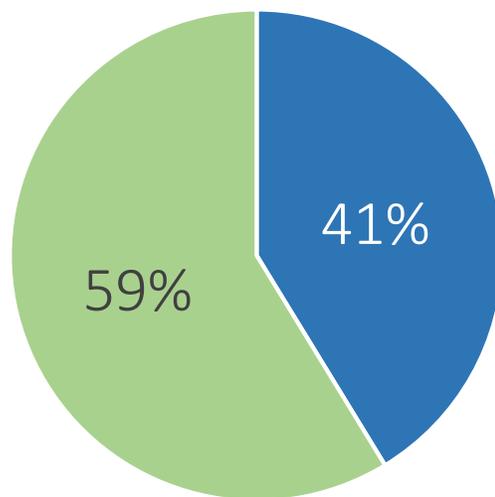
■ Uomini ■ Donne

*Dati AIRC su progetti di ricerca attivi (2013-2015)

LO SCENARIO AIRC - 2

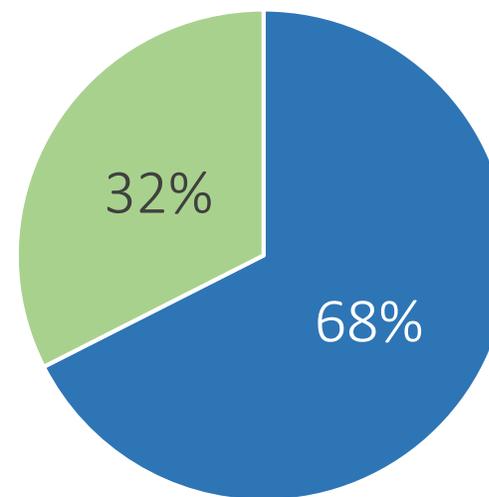


PRINCIPAL INVESTIGATOR
Bandi junior



■ Uomini ■ Donne

PRINCIPAL INVESTIGATOR
Bandi senior



■ Uomini ■ Donne

*Dati AIRC su progetti di ricerca attivi (2013-2015)

LO SCENARIO MONDO

- La presenza delle donne ai vertici delle istituzioni della ricerca scientifica è ancora troppo bassa. «Secondo un rapporto della Direzione generale per la ricerca e l'innovazione della Commissione europea, le donne ricercatrici sono il **32% del totale europeo, (Irpps-Cnr 2016)**.
- È donna il 40% di quanti lavorano nell'università (38% in Italia), il 40% negli Enti pubblici di ricerca (44% in Italia), il 19% nelle imprese nel settore (21% in Italia). In Italia, l'occupazione nei settori scienza e ricerca si realizza prevalentemente nelle strutture pubbliche (**Irpps-Cnr 2016**).
- I dati Istat evidenziano come il **personale femminile in queste istituzioni aumenti (+4,3%)** in maniera decisamente più rilevante rispetto al comparto privato (+0,2%): i ricercatori pubblici sono 62.607, mentre nelle imprese 39.808. Il fatto che siano più donne a concorrere per questi posti dipende da tanti fattori: dalle tutele della maternità all'eguaglianza di opportunità di accesso, fino all'avanzamento di carriera che in teoria dovrebbe esser paritario.

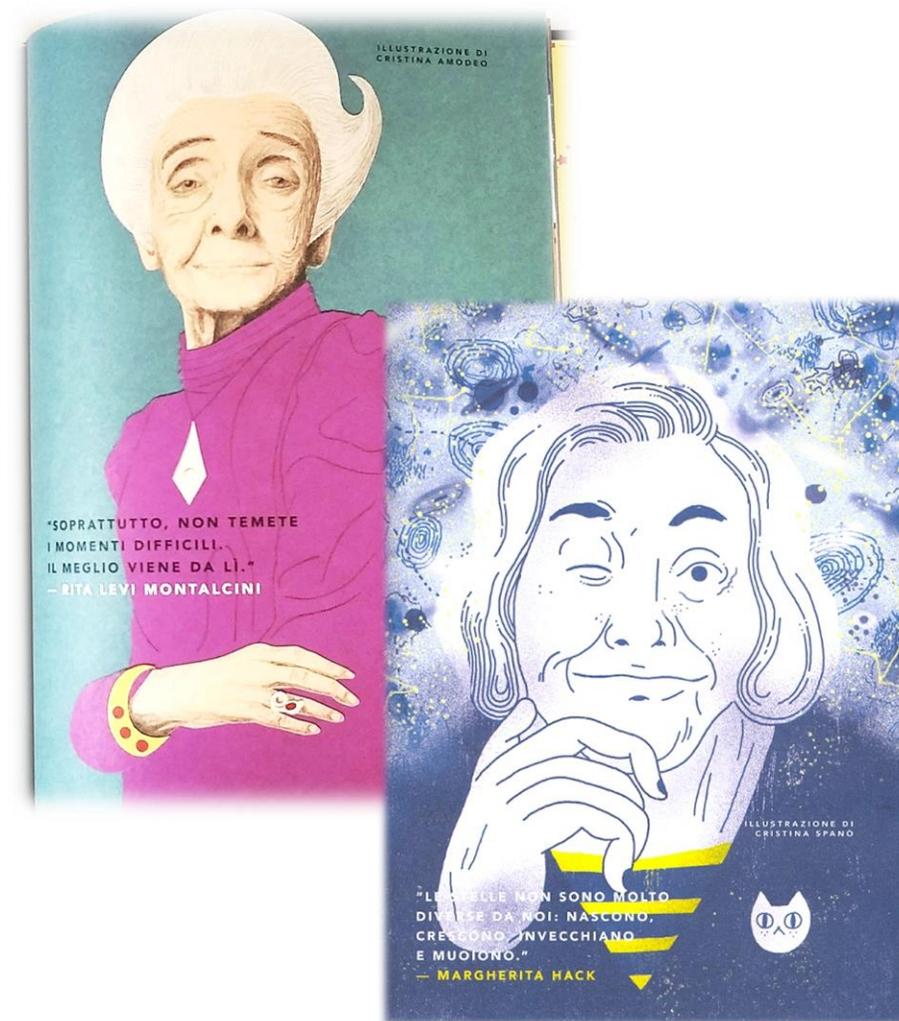
LO SCENARIO MONDO

Solo il **28%** dei ricercatori nel mondo è donna*, il **32%** del totale Europeo.

È donna il **40%** di quanti lavorano nell'università, il **40%** negli Enti pubblici di ricerca, il **19%** nelle imprese nel settore.

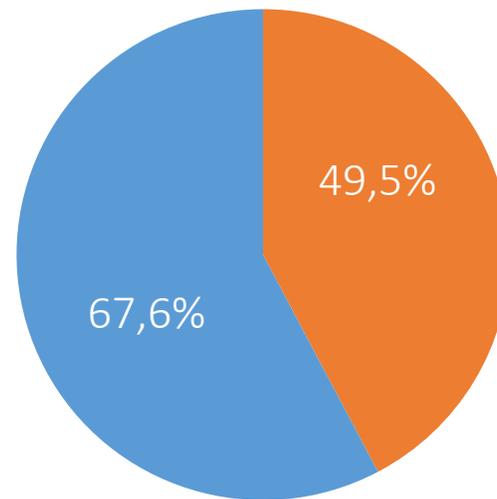
Sono **meno del 17%** le donne tra i direttori di Istituti di ricerca e di Dipartimento

*UNESCO Science Report, 2015



Dato Occupazionale in Italia

Tasso di occupazione in **Italia** ripartito tra
donne e uomini – Anno 2018

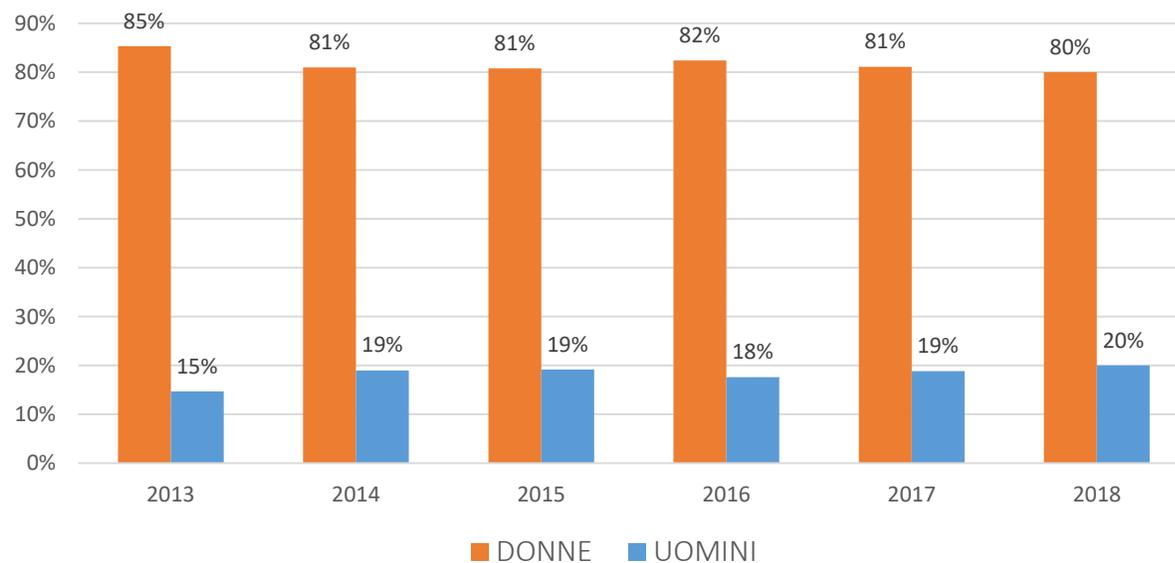


■ Donne ■ Uomini

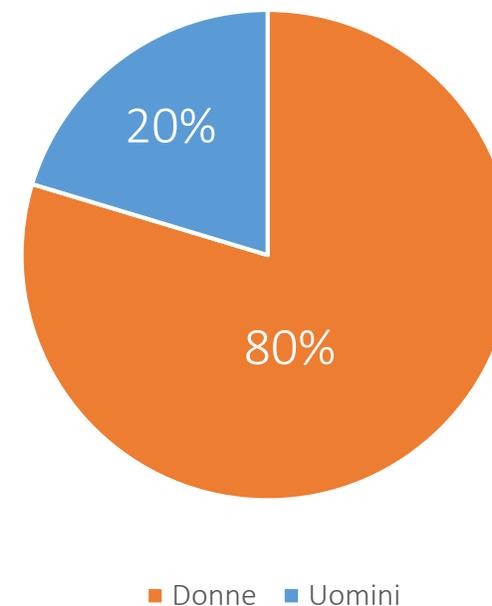
*Dati Istat su una popolazione tra i 15 e i 65 anni

LO SCENARIO AIRC – ripartizione donne uomini

Rapporto donne uomini 2013-2018



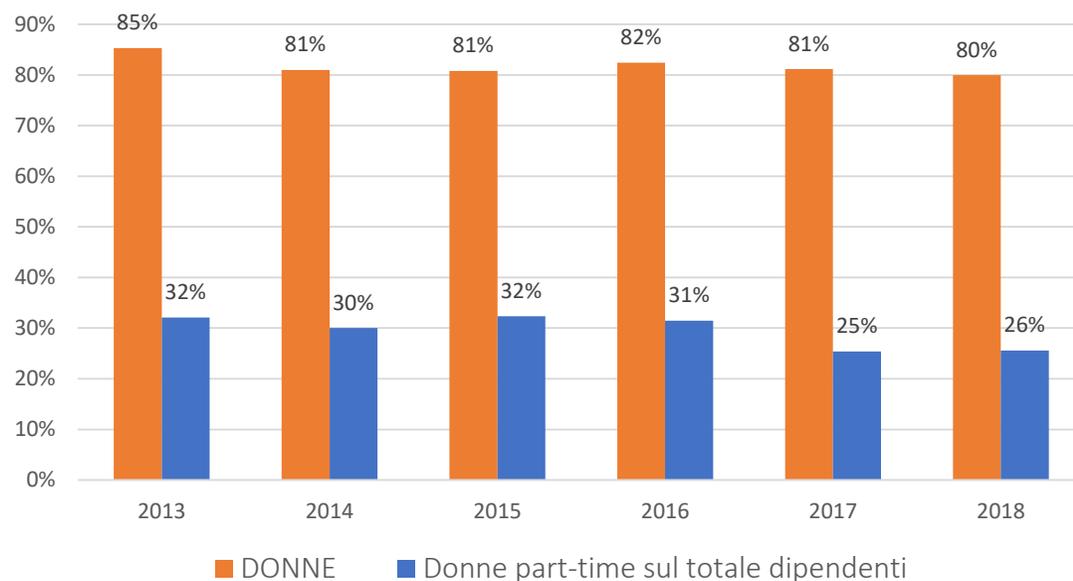
Rapporto Donne Uomini
Anno 2018



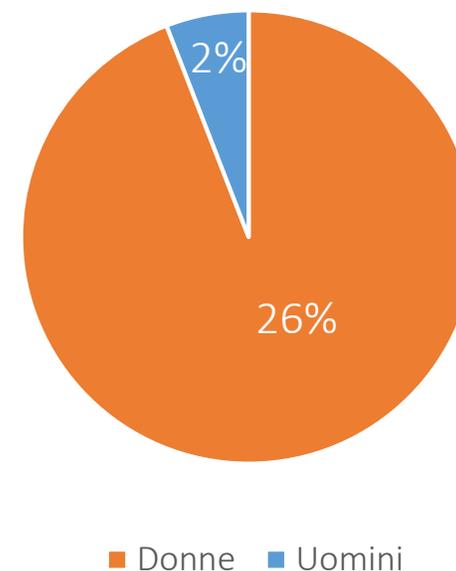
*Dati AIRC da bilancio

LO SCENARIO AIRC – ripartizione donne uomini

Donne con orario part-time

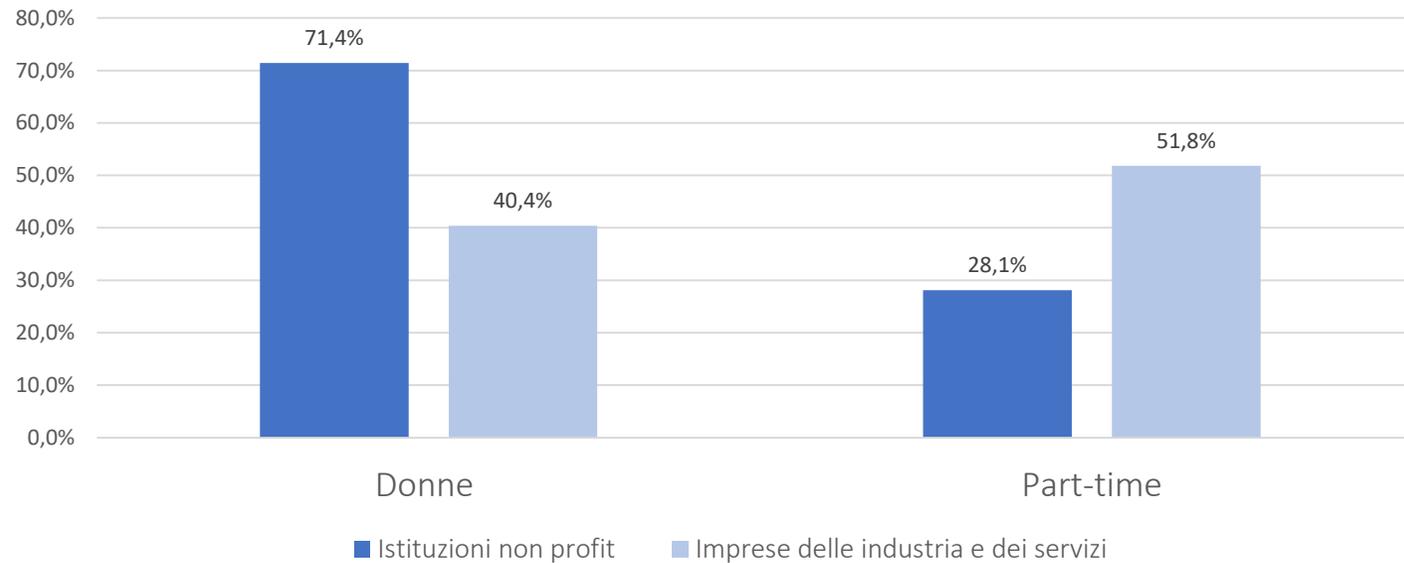


Rapporto Donne Uomini con orario part-time vs totale dipendenti Anno 2018



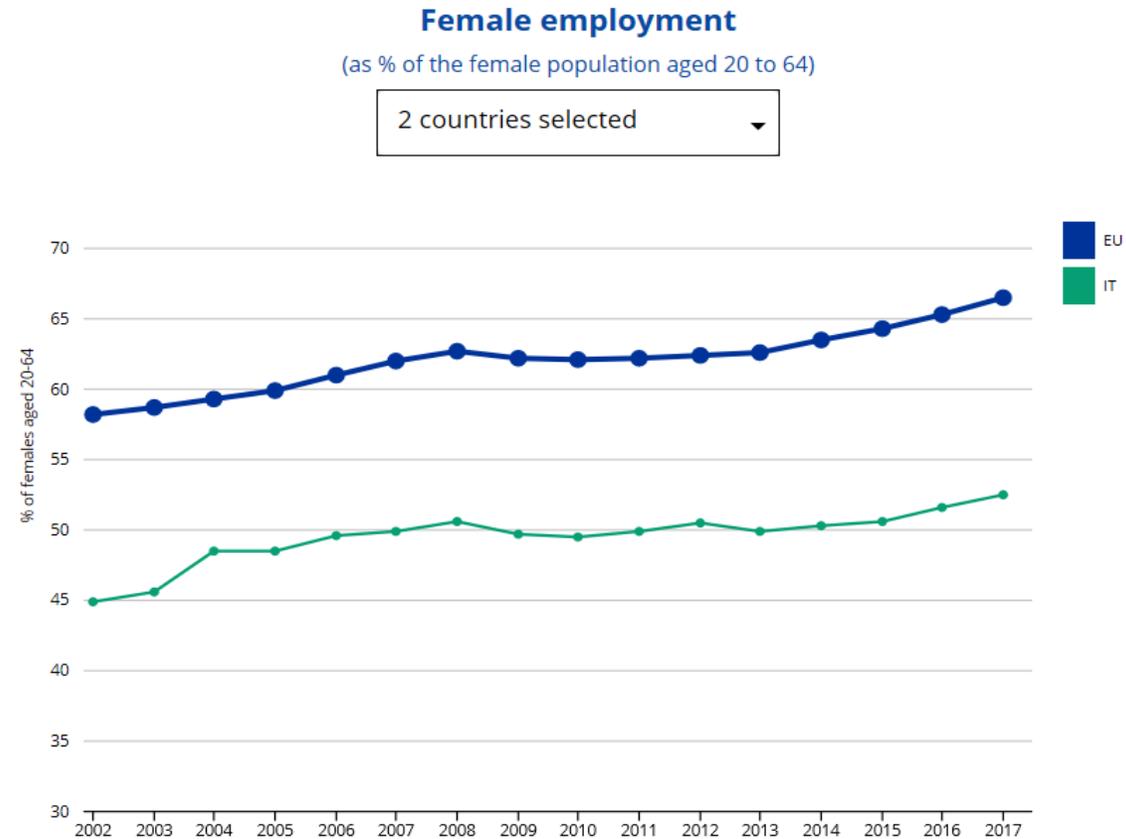
Dato Occupazionale femminile a paragone su uno scenario aziendale profit

Caratteristiche dei dipendenti a paragone con uno scenario profit
Anno 2016



*Censimento permanente delle istituzioni non profit - Istat anno 2016

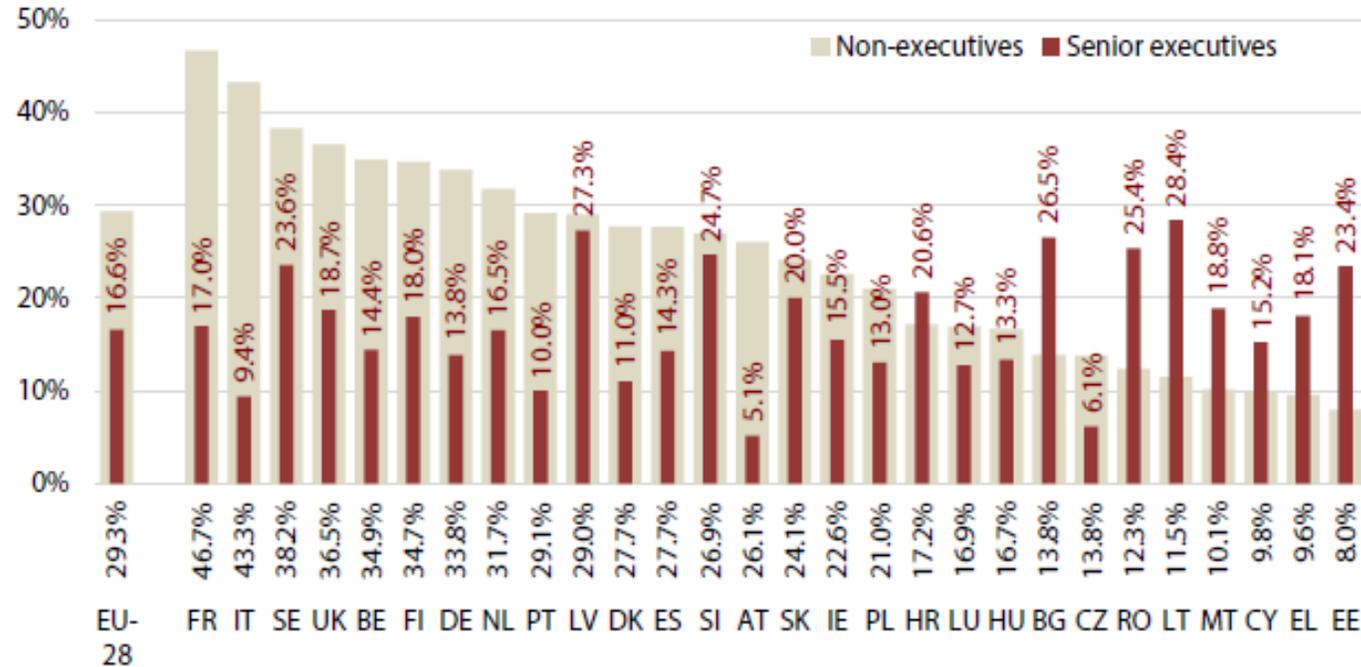
Dato Occupazionale femminile in Europa



*Dato Eurostat anni 2002-2017

Dato Occupazionale femminile su uno scenario aziendale profit

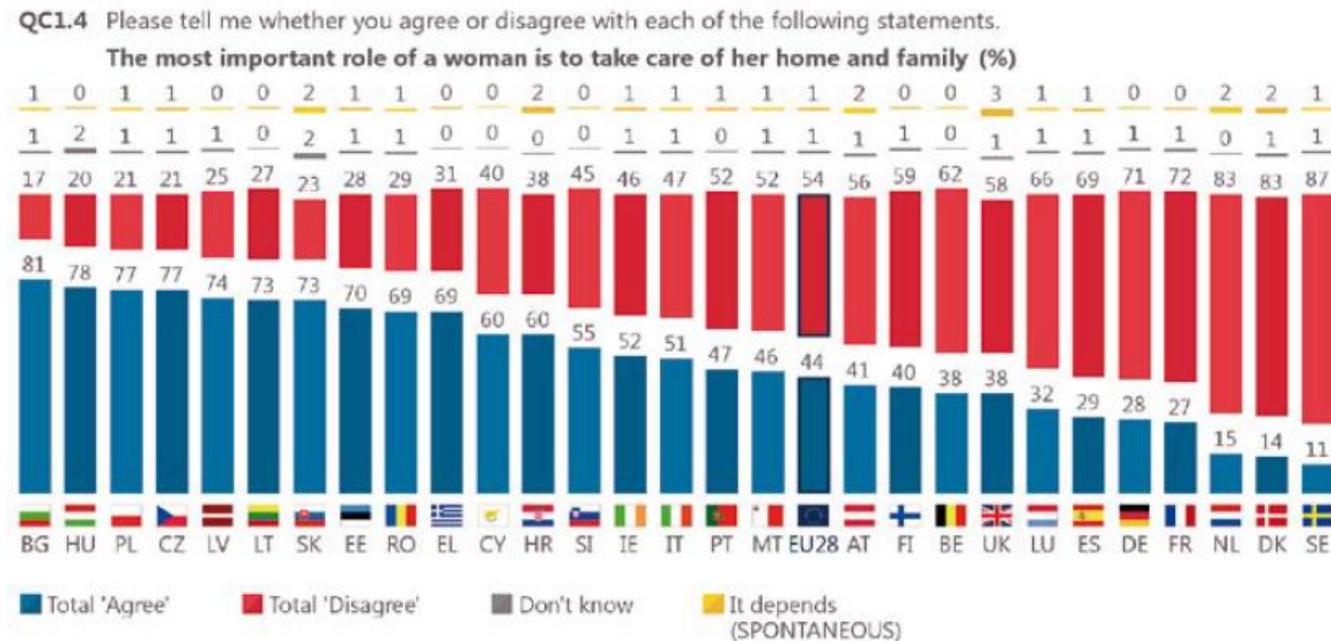
Proportion of women among executive and non-executive members of the two highest decision-making bodies of large companies in the EU-28, October 2018



Source: European Institute for Gender Equality, Gender Statistics Database

Dato Occupazionale femminile su uno scenario aziendale profit

Figure 4: The most important role of a woman is to take care of her home and family (%)



Source: EBS 465

2018 Report on equality between women and men in the EU

Case study - IFOM

- IFOM è un centro di ricerca di eccellenza dedicato allo studio della formazione e dello sviluppo dei tumori a livello molecolare, nell'ottica di un rapido trasferimento dei risultati scientifici dal laboratorio alla cura del paziente.
- 276 ricercatori
- 61 stranieri
- 24 nazionalità
- 58% donne



Case study – IFOM – un ambiente su misura



Servizi scientifici su misura Attenzione alle donne

Attenzione particolare è dedicata alle ricercatrici, di cui il 30% sono anche mamme, per garantire loro di conciliare serenamente un progetto di maternità con il proseguimento della carriera scientifica. Tra le misure adottate da IFOM vi è la dotazione del Laboratorio G: si tratta di un laboratorio studiato ad hoc per le ricercatrici in dolce attesa o neomamme, che offre loro l'opportunità di lavorare in condizioni di massima sicurezza con protocolli che possono comunque essere applicati in qualsiasi altro laboratorio di ricerca.

La ricerca non si ferma mai

La giornata del ricercatore è scandita dai tempi e dai ritmi degli esperimenti. Per questo i ricercatori IFOM hanno libero accesso ai laboratori e disponibilità delle strumentazioni 24 ore al giorno tutto i giorni dell'anno, in modo da poter seguire con elasticità i propri esperimenti.

La cucina tecnica

Nel backstage dei laboratori opera uno staff specializzato nella gestione di tutte le operazioni fondamentali perché i ricercatori possano condurre agevolmente i loro esperimenti. È definita "la cucina" e provvede alla preparazione e conservazione di soluzioni, antibiotici, colture per protocolli di clonazione molecolare e biologia cellulare, alla sterilizzazione dei materiali di laboratorio.



Qualità della vita Il Servizio di accoglienza

Per agevolare l'inserimento dei nostri ricercatori stranieri - pari circa al 25 % - nel contesto culturale italiano e ridurre l'impatto dello shock culturale, IFOM ha istituito un servizio di accoglienza internazionale che si occupa di offrire mediazione linguistica e di fornire supporto nell'affrontare le procedure burocratiche territoriali necessarie per fare ricerca e vivere in Italia come il visto di ingresso, il permesso di soggiorno, l'assicurazione sanitaria, la ricerca di alloggio e l'apertura di utenze.

La Guest House

Scegliere di cambiare città o paese per seguire il proprio percorso scientifico comporta delle incombenze pratiche, come la ricerca di un'abitazione, che possono conciliarsi male con l'avvio di una nuova collaborazione. Per agevolare in questa fase delicata i ricercatori che si trasferiscono a Milano IFOM mette a disposizione temporaneamente un servizio di foresteria gratuita all'arrivo in Italia.

L'asilo nido

Conciliare vita familiare e carriera è complicato in qualsiasi professione. Ancora di più nella ricerca, che non conosce orari. IFOM ha così attivato una convenzione con un asilo nido, ubicato a pochi metri di distanza, per la cura e l'educazione dei bambini da 12 a 36 mesi. La flessibilità di orari favorisce il ricercatore nello svolgimento dell'attività quotidiana e l'insegnamento della lingua inglese aiuta l'integrazione dei bambini stranieri.

Le ricercatrici AIRC

Nel 2017 AIRC ha garantito continuità al lavoro di circa 5.000 ricercatori, composti per il 63% da donne.

Donne impegnate nella professione e nella vita che AIRC spesso celebra come testimonial delle campagne istituzionali

Lucia Del Mastro



Direttore del Dipartimento di Terapie Oncologiche Integrate all'Ospedale San Martino, Istituto Nazionale dei Tumori di Genova, La sfida al cancro : «Ispirata dai miei gemelli»

«Diventare mamme dopo la chemio mettendo a riposo l'ovaio con farmaci in modo che non produca ovuli durante la chemio».

Carlotta Giorgi



La prof.ssa Carlotta Giorgi - Patologia generale al Dipartimento di morfologia, chirurgia e medicina sperimentale dell'Università di Ferrara, è anche una mamma di 5 figli, a dimostrazione di come lavoro e famiglia non siano inconciliabili.

La dott.ssa Giorgi ha ricevuto da AIRC due finanziamenti, nel 2013 e nel 2018, per studiare una "proteina-freno" sulla moltiplicazione delle cellule tumorali chiamata PML. E a motivare Carlotta Giorgi e il suo team di ricerca non è solo la passione per il lavoro che svolgono: "A oggi il mio team è composto da sole donne, molte delle quali purtroppo condividono la perdita di un familiare per tumore e quindi sono spinte da una grande forza e coraggio a impegnarsi per fare passi avanti nella cura del cancro".

<https://youtu.be/LFvJgxoqWE0>

GRAZIE!

